

Rifiuti. Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto di proroga dell'entrata in vigore

Il Sistri parte a doppio regime

Convivenza fra il Mud e le nuove procedure telematiche

MILANO

■ La proroga dell'entrata in vigore di Sistri - il sistema interamente digitale di controllo del ciclo dei rifiuti, che riguarda centinaia di migliaia di imprese - come previsto è arrivata ieri, ultimo giorno utile, con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n.230 del decreto ministeriale del 28 settembre 2010.

Come già annunciato (si veda da ultimo Il Sole 24 Ore di ieri) il decreto, composto da due soli articoli, proroga fino al 30 novembre prossimo il termine per la consegna alle aziende dei dispositivi Usb - le chiavette elettroniche indispensabili per entrare nel Sistri - e delle black box per i trasportatori.

Da ieri e fino a fine novembre, quindi, l'attività su Sistri sa-

rà puramente sperimentale, per quanto di fatto obbligatoria per chi è già in possesso dei dispositivi necessari.

Il doppio regime (vecchi registri e formulari abbinati alle nuo-

SANZIONI IN ATTESA

Tipologia ed entità delle pene arriveranno con la modifica al codice dell'ambiente

ve procedure elettroniche) partirà per tutte le 280mila imprese interessate dal 1° dicembre: per l'ultimo mese dell'anno le aziende dovranno garantire sia la registrazione cartacea sia quella di-

gitale, mentre a partire dal 1° gennaio 2011 spariranno definitivamente tutte le vecchie procedure legate al Mud. La tassatività di quest'ultima data, nonostante i due avvisi a singhiozzo del sistema e relative proroghe, è stata ribadita ieri sera dal ministro Stefania Prestigiacomo (si veda l'intervista sotto).

Quanto alle sanzioni per chi non adotta Sistri, e soprattutto per chi commetterà errori nel suo utilizzo, il decreto di ieri sera sposta di fatto il d-day al prossimo anno. Anche a prescindere dalla scelta del mezzo per la proroga (cioè un decreto ministeriale che interviene su un decreto legislativo) la tipologia e l'entità delle pene sono attese entro l'anno, all'interno del provvedimento di modifica del

codice ambientale (decreto legislativo 152/2006).

Nei due mesi di sperimentazione indolore di Sistri non sono pochi i problemi organizzativi e gestionali che restano da risolvere per chi è già in condizioni di operare nel nuovo regime (quindi escluse almeno 60mila aziende ancora legate solo al Mud).

La questione più sensibile per le amministrazioni di impresa è l'interoperabilità di Sistri con i software aziendali. Secondo le associazioni di categoria interessate dalla rivoluzione digitale, Sistri dovrebbe essere messo in condizione a viaggiare in parallelo con la gestione d'impresa per evitare la duplicazione di procedure e di costi, e per non pregiudicare la

concreta operatività delle imprese (è il caso di chi opera diversi carichi al giorno).

Molte aziende di software stanno approntando in queste settimane programmi per "sintonizzare" le diverse piattaforme, ma tutti questi prodotti dovranno essere certificati dal ministero, in un certo senso "riconosciuti" prima di essere messi sul mercato. Altra questione è l'interfaccia del nuovo sistema con l'albo degli operatori da un lato, e le autorizzazioni degli enti locali dall'altro: la completa integrazione dei programmi dovrebbe considerare assolta la responsabilità del produttore all'atto del conferimento via Sistri.

A. Gal.